

SARAH MOON

BIOGRAFIA

Nasce nel 1941 da madre francese e padre inglese. Negli anni '60 diviene modella professionista di Ita moda; nel 1967 inizia una collaborazione con la Maison francese Cacharel. Il suo stile viene subito apprezzato in tutto il mondo.

La dolcezza e delicatezza dei suoi colori pastello e l'uso di pellicole a grana grossa unite ad una visione romantica della donna, rendono inconfondibile lo stile della Maison nonché della sua fotografa. Sempre per la stessa Maison realizza spot pubblicitari, uno dei quali vince nel 1979 il prestigioso LION d'OR, Films Publicitaires a Cannes. Nello stesso tempo lavora per importanti testate, quali Marie-Claire, Vogue, Nova, Harper's Bazaar, Elle, Stern. Le sue fotografie raccolgono presto numerosi riconoscimenti. Negli anni Settanta e Ottanta realizza campagne pubblicitarie internazionali per Biba, L'Oreal, Patou e firma oltre 150 fra clip e cortometraggi. Nel 1972 collabora al Calendario PIRELLI.

Nel 1985 la morte di Mike Yavel, suo inseparabile assistente da oltre 15 anni, segna un punto di svolt nella sua vita: decide infatti di dedicarsi principalmente a progetti personali, non più su commissione.

Numerosi sono i film, libri, e progetti realizzati da allora.

Nel 2003 la Maison européenne de la Photographie di Parigi ha realizzato una grande mostra dei suoi lavori più recenti.

La retrospettiva è stata poi presentata a Kyoto, Mosca, Shanghai, Pechino, Londra, e New York.

Tra i film realizzati: Mississippi One, e alcune pellicole dedicate alla vita di grandi fotografi quali H. Cartier Bresson e Lillian Bassman.

Attualmente vive e lavora a Parigi.

HANNO SCRITTO DI LEI.....

Le fotografie della MOON, riportano alla sfera della emotività, dell'intimo, e mettono in scena una realtà immaginaria, filtrata dal ricordo e dall'inconscio. Il suo linguaggio antinarrativo evoca momenti, sensazioni, coincidenze (volume edito da DELPIRE nel 2001 "COINCIDENCES" raccolta di immagini fotografiche: Antologia dei suoi lavori).

La luce gioca un ruolo di grande importanza. Il Bianco e nero non è mai contrastato, le aree bianche sono sfumate, e creano atmosfere opache e quasi materiche che penetrano nelle tonalità dei neri illuminando l'immagine di una luce diffusa e assorta. "Sembra che i bianchi e i neri si raggiungano e scompaiano in un punto misterioso in cui sono ridotti esattamente allo stesso valore di NON LUCE", scrive Ilona SUSCHITSKY, pittrice e illustratrice londinese che segue il lavoro della Moon da anni. Anche quando S. Moon affronta il colore, lo piega a diventare parte del suo lessico formale, epurandolo dai suoi contenuti realistici, a tal punto che i soggetti sembrano astratti, quasi frutto di una apparizione, coerente con il suo mondo creativo.

BRANI TRATTI DA INTERVISTE

Cosa significa una fotografia - Ogni fotografia è l'ultimo testimone, se non l'ultima testimonianza di un momento che altrimenti sarebbe perduto per sempre; è il senso della perdita e del tempo che passa e della morte. Nell'azione di cogliere un istante e farlo esistere di nuovo c'è la vita della morte, è un po' come l'anima e il corpo. Si può dire che il corpo, l'evento, scompare nel momento in cui è colto, ma l'anima resta e la fotografia è l'anima di ogni istante: l'anima di colui di cui abbiamo appena visto la fine.....

Come nasce una fotografia - Non posso visualizzare prima una fotografia anche se la devo inventare. Ci penso a lungo, ma è molto mobile e poco concreto come se fosse necessario vederla "dal vero". Solo l'immagine può rivelare quello che mi sfugge a svelarmi; ciò che possediamo di più creativo è la parte più vicina all'infanzia.

Fotografia e fugacità - Nella fotografia c'è sì la prova che la sua scomparsa è un dato di fatto: " sono qui il 15 maggio alle 10e30 e faccio scattare l'otturatore. E' già un ricordo. Mi piace anche che si possa cancellare col tempo..... Sì mi piace che la fotografia sia vulnerabile ed è vero che le tracce che spesso si iscrivono sulle POLAROID sono già i segni del tempo, della decomposizione e la minaccia è già inserita nell'inquadratura. Mi piace che il fotografare sia così fuggevole, qualunque sia il tempo da me impiegato." Quando ci riesco, è come se in quel preciso secondo mi fossi voltata indietro ... per un ultimo sguardo.....

Fotografia e Arte - Ho difficoltà a pensare all'arte e alla fotografia proprio perché l'ho sempre praticata come una forma di artigianato e anche perché la parte di casualità mi sembra sempre avere il sopravvento sulla volontà ... in realtà ho la sensazione che sia la continuità, l'affermazione più che la reazione a creare l'opera, la ripetizione piuttosto che la pulsione. Chiunque potrà fare una buona foto perché si è girato al momento giusto in modo del tutto casuale; si potrebbe quasi dire che la ripetizione di questa casualità crea l'opera fotografica.

Uso del Bianco e Nero - Mi sembra che il B/N abbia la tonalità della introspezione, una tonalità quasi incolore, ma di bicromia, imprecisa come se fosse più un sentimento che una immagine: il colore della memoria probabilmente...la mia è sicuramente di un certo tono seppia....
Mi chiedo anche se non vedo la realtà in B/N ... in ogni caso, per lo più ci penso in termini di luce e ombra, monocromatici.....

Uso del Colore - Il colore è un linguaggio aperto: il linguaggio comune, non ancora trasposto, il linguaggio del reale. Per me il colore è associato alla pittura molto più che alla realtà.

Circa la foto di moda - Anche in principio ho sempre voluto sfuggire al linguaggio codificato del glamour. Quello che cercavo era più intimo, erano le quinte ad interessarmi, un diaframma sospeso prima che un gesto si compia, un movimento al rallentatore.... come quello delle donne che si allontanano di spalle.

Le Fil Rouge (cortometraggio tratto dalla fiaba di Charles Perrault "BARBABLUE")

La tecnica utilizzata per questo cortometraggio (come per gli altri tre: "CIRCUSS" tratto dalla fiaba "La piccola fiammiferaia", "L'EFFRAIE" tratto dalla fiaba "Il soldatino di piombo", "la Sirène d'Auderville" tratto dalla fiaba "La Sirenetta" entrambe di H.C. Andersen) è molto particolare, si compone infatti di più elementi: FOTOGRAFIE, IMMAGINI IN MOVIMENTO, TESTO, SUONI E MUSICA.

Le fotografie sono state realizzate in diverse occasioni e periodi: create appositamente per narrare una scena della fiaba; scattate per lo più durante servizi di moda e campagne pubblicitarie; nate da una fugace ispirazione e parte dell'archivio personale dell'artista. Altro ingrediente fondamentale è il testo, che viene reinventato, riscritto e riadattato in modo libero e personale. L'artista racconta nel video la storia con la propria voce, creando un legame con le immagini, composte da video e fotografie (filmate e rielaborate). Il tutto viene armonizzato con un meticoloso e coerente lavoro sulla colonna sonora, particolarmente raffinata dal punto di vista musicale. Un'atmosfera poetica, malinconica e triste si diffonde attraverso tutti gli elementi narrativi che compongono il film.

TRADUZIONE TESTI E DIDASCALIE

- 1 In realtà quell'uomo lo conoscevo, per molto tempo abbiamo condiviso lo stesso cortile. Abitava al pian terreno, dietro l'albero.
- 2 E poi un giorno aveva traslocato dall'altro lato del canale, e poi l'avevamo perso di vista.
- 3 Mi ricordo di un uomo grande e forte, un baritono di scarsa fama, impresario all'occorrenza, senza segni particolari se non che portava sempre un garofano rosso, proprio là all'occhiello.
- 4 Certamente doveva averla notata in quel periodo; lei viveva in rue du Départ, proprio a fianco ...
- 5 E poi ha compiuto 18 anni. Non era successo nulla nella sua vita e più di tutto desiderava un cambiamento. Aspettava.
- 6 Parlava poco ma cantava ed é a un'audizione per un'operetta televisiva che l'avrebbe incontrata. Era il 21 giugno, il primo giorno d'estate.
- 7 Era di una banalità sconcertante la canzone che le avevano fatto cantare, pensava lei. E quando lui si avvicina lei si meraviglia....
- 8 (video) Ed ecco mentre le promette mari e monti ... " Si, lei canterà sicuramente e forse addirittura all'Opera". E questa sera se lei vorrà, lui l'accompagnerà alla fiera. Perché lui possa aiutarla meglio, le dice lui, lei dovrebbe sposarlo. Con il suo nome tutte le porte si aprirebbero..... Alla fine lei accettò e all'alba la data fu fissata.
- 9 (testo a parte) Era già arrivato quel giorno, una domenica di pioggia. Aveva piovuto tutta la settimana. Il cielo era così cupo che alle dieci di mattina faceva ancora notte. Al risveglio lei aveva pianto. Stava per sposare uno sconosciuto.
- 10 Strana giornata per un matrimonio. Tutto é chiuso sulla piazza del mercato, anche la grande ruota si é fermata....
- 11 E i festoni della sera prima sventolavano ancora nel cielo umido.
- 12 Ah, nessun rimpianto, pensava lei, mentre si allontanava. Suo padre taceva. Conoscevo bene quel silenzio, aveva pesato su tutta la sua infanzia. Ma era sempre stata lei la più forte al gioco del silenzio.
- 13 Erano in ritardo e vedendo sulla grande tavola apparecchiata, al posto della torta nuziale, un enorme pesce dagli occhi bendati, si domanda dove siano gli invitati...
- 14 Un pò delusa decide di fare come se niente fosse, ma quando lui si precipita con un pesante bouquet da sposa fatto di gigli in ferro battuto, lei si sforza di sorridere. E quando tutti applaudono mentre non c'è nessuno e il riso cade dal cielo, allora lei capisce..... Tutto questo non é altro che una farsa, pensa lei, e quel violinista un semplice figurante.
- 15 E gli altoparlanti riprendono la musica. E prima che lei abbia il tempo di capire se deve piangere o ridere si sente afferrare. E quando vede suo padre andarsene é lei che si sente sparire. Allora si lascia andare, si lascia condurre nella danza...
- 16 Sul letto rosso trapuntato della camera da letto, mentre lui si china per baciarla..... Dietro le sue spalle larghe lei scompare come inghiottita....
- 17 (testo a parte) Il giorno dopo è tardo pomeriggio quando su quello stesso letto, di nuovo sola, lei attende. Lui é partito all'alba. Fa freddo. E' buffo, il sole non entra qui. Era dunque questo il castello di cui le aveva tanto parlato.
- 18 Quella mattina ha dovuto salire in alto, fino all'ultimo gradino della scala, per sapere dove si trovava.
- 19 Il cielo é coperto.
- 20 Si vedono solo rotaie a perdita d'occhio e treni fermi sui binari.
- 21 Nell'ufficio un abito da sposa impolverato é appeso al muro.
- 22 Anche l'orologio della camera da letto si é fermato.
- 23 E la porta é serrata come quella della sala d'aspetto.
- 24 Si é esercitata a lungo per gli invitati che questa sera verranno a sentirla cantare. Ha intonato la sua

voce come meglio poteva.

- 25 E poi si é scoraggiata. Non é ancora rientrato.
- 26 E ora pensa a Miroslaw, il pianista che lei amava.....
- 27 ...e che l'aveva tradita fra le braccia di Katia la polacca.
- 28 E' successo durante le loro vacanze a Ostenda. Lei li aveva guardati ballare per tutta la notte. E lui lo sapeva.
- 29 E poi lei si ricorda di quell'uccello del malaugurio che li aveva minacciati quello stesso giorno. Era come un presentimento...
- 30 E di nuovo senza sapere perché, lei rivede lo stagno, quello stesso stagno dove bambina aveva trovato una donna annegata.
- 31 Ne aveva avuto talmente paura....
- 32 ...che il pic-nic fu annullato.
- 33 (testo a parte) L'ora é tarda. Non ha ancora dato notizie. Sul cuscino, la chiave della stanza proibita. E' vero ha promesso..... sì, ma perché? E viene presa dalla curiosità...
Nella stanza proibita fa freddo. Grandi scatole nere sono appese al muro. Su ognuna c'è una fotografia, una data, un nome, dei gigli in ferro battuto. Un film viene proiettato, una donna grida. Allora é con grande stupore che comprende che quelle scatole sono tombe, che quelle donne sono morte.
- 34 E, improvvisamente, quando intravede nell'ombra, steso sulle piastrelle, il cadavere di una donna in un letto di sangue, fa cadere la chiave. Di soprassalto la raccoglie e fugge via.
- 35 (testo a parte) Ora ha paura. La chiave é tutta insanguinata. La strofina sul vestito, ma la chiave rimane macchiata. E sull'abito bianco il rosso si imprime...
Lei si precipita, chiama sua sorella Anna. Il telefono é isolato.
- 36 La porta blindata scivola sulle guide. Lui é entrato. Lei vede la sua ombra ingrandirsi sul muro. Allora molto lentamente, come in un incubo, lei si gira....
- 37 E in un ultimo disperato sforzo fugge via.
- 38 (testo a parte) Ecco la storia.... mi sono sempre domandato per quale miracolo é riuscita a scappare, e perché aveva deciso di riparmiare solo lei. Quanto a lui, il mistero rimane irrisolto.
Alcuni hanno detto che é scappato in Argentina. In ogni caso nessuno ne ha mai più sentito parlare.....

Un giorno d'inverno sulla spiaggia un gabbiano entra da destra nel campo del mio obiettivo, mi guarda, se ne va, lo dimentico. Molto tempo dopo nel provino di una pellicola che credevo perduta, l'ho ritrovato. Non mi ricordo più se l'ho visto davvero.....

Un altro giorno mentre stavo fotografando Martha, un pavone venuto chissà da dove, ha fatto la ruota alle mie spalle, restavano solo due scatti nell'apparecchio, era un segno: voltai le spalle alla fotografia, al bello. Perché non era dove io lo cercavo. Per anni l'ho cercato negli studi, era il mio mestiere, lo vedevo vestito, truccato e infiocchettato: era la moda del momento..... Tante erano le maschere, le trappole, le maglie della rete che dovevo attraversare per avvicinarlo, per sfiorare l'emozione, per restarne impressionata in senso proprio e figurato.

In quel mondo illusorio, cogliere l'attimo era raro. Per dargli una realtà occorreva un "prima" e un "dopo", occorreva inventarlo, e poi dimenticarlo per poterlo ritrovare; ma anche in quel mondo in cui nulla era lasciato al caso, il gabbiano si nascondeva nello sguardo sorpreso tra due pose, in un gesto sperduto, in una risata, in un passo falso; si nascondeva in un cenno di vita fuori dall'inquadratura, nel vento dei ventilatori, nell'ombra della luce, in un'armonia o in uno stridore, ma sempre nella fugacità, nell'effimero, farfalla dell'infelicità, stigmata del tempo. Qualcuno ha detto (forse Paul Valéry) "Il bello é ciò che fa disperare."

Questa mattina alla luce di un giorno di pioggia, guardo a ritroso queste foto accumulate... momenti di veglia, frammenti di un secondo, passati da cima a fondo al rallentatore di un film che avrei vissuto per procura.... più spesso fuori che dentro, totalmente inghiottita da questa visione preesistente che potrei fare mia solo derubandola al reale, falsificandola, reinventandola....

"... la bugia é un sogno colto sul fatto" diceva Céline.... Nelle mie fotografie si tratta di sogni o di allucinazioni? ALLUCINAZIONE: Percezione, sensazione provata da un individuo senza che vi siano le obiettive condizioni normali. ILLUSIONE (wishfull thinking) basta volerlo vedere per credere di vederlo.... L'occhio sente prima di vedere, e se fosse vero che "si sogna prima di contemplare e che prima di essere uno spettacolo cosciente, ogni paesaggio era una esperienza onirica" - Baudrillard.